



Società Filosofica
Italiana Sezione FVG



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

**RETE REGIONALE
PER LA FILOSOFIA E GLI STUDI UMANISTICI
IN COLLABORAZIONE CON
OFFICINE FILOSOFICHE**



WINTER SCHOOL DI FILOSOFIA

**LA FILOSOFIA
E LA CRISI ECOLOGICA**

NOVEMBRE 2021 – APRILE 2022

La Winter School di Filosofia è realizzata con il patrocinio, la collaborazione e il sostegno del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste, e con il patrocinio del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale e del Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Udine.

La Winter School è parte integrante del maxiprogetto di didattica della Filosofia realizzato dalla Società Filosofica Italiana, sezione del Friuli-Venezia Giulia, con il patrocinio della Fondazione Friuli.



Responsabile scientifico ed organizzativo: Raoul Kirchmayr.

Coordinamento scientifico a cura di Manlio Iofrida (Università di Bologna), Ubaldo Fadini (Università di Firenze), Igor Pelgreffi (Università di Verona), Beatrice Bonato (Società Filosofica Italiana, sezione Friuli-Venezia Giulia).

La Winter School è realizzata dalla Rete per la Filosofia e i Saperi Umanistici del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il gruppo di ricerca "Officine Filosofiche" dell'Università degli Studi "Alma Mater" di Bologna (www.officinefilosofiche.it).

PRESENTAZIONE

LA RETE REGIONALE PER LA FILOSOFIA E GLI STUDI UMANISTICI

La Rete regionale per la Filosofia e gli Studi Umanistici è nata nella primavera del 2014, grazie a un accordo sottoscritto da diversi Istituti Superiori della regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Società Filosofica Italiana sezione Friuli-Venezia Giulia, dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste e dal Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università di Udine, con istituto capofila il Liceo Scientifico "Marinelli" di Udine. Nel 2015 la Rete si è estesa a un numero crescente di Istituti Superiori della regione e, dal 2018, anche del Veneto. Dall'inizio del 2016 il soggetto capofila della Rete è la Società Filosofica Italiana, sezione del Friuli Venezia- Giulia, con cui la Rete ha realizzato anche altre iniziative di divulgazione della filosofia.

Lo scopo della Rete è di promuovere l'avvicinamento della ricerca universitaria e della produzione culturale in filosofia al mondo dell'istruzione superiore, favorendo gli scambi di esperienze formative nel campo degli studi umanistici e mirando a una trasmissione dei contenuti disciplinari mediante una didattica aggiornata.

LA WINTER SCHOOL DI FILOSOFIA

Per l'anno 2021-2022, a causa dell'emergenza sanitaria, la Winter School di Filosofia sostituisce la Summer School di Filosofia e Teoria Critica che dal 2014 fino al 2019 si è regolarmente svolta nell'ultima settimana di settembre presso il Polo universitario di Gorizia, coinvolgendo con le sue conferenze e i suoi seminari un migliaio di studenti dei licei della regione.

Il punto forte della Summer School della Rete regionale è l'applicazione una didattica seminariale a piccoli gruppi di studenti. Abbiamo così introdotto un approccio alla filosofia che è stato a lungo tipico dell'insegnamento universitario, in modo che i contenuti risultassero più interessanti e coinvolgenti se affrontati in un **contesto di apprendimento aperto**, dove è possibile dialogare e confrontarsi con i docenti che si presentano anzi tutto nella veste di ricercatori. Con il modello didattico del **seminario di studio** il docente funge da guida per la riflessione, per l'analisi di problemi e testi, per la discussione, all'interno di una piccola **comunità di ricerca e di apprendimento**, su autori, problemi e temi che sono oggetto della sua ricerca.

A complemento di questa impostazione c'è l'idea che sempre di più occorra favorire delle pratiche che valorizzino gli **aspetti culturali della filosofia** rispetto a quelli meramente contenutistici e ristrettamente disciplinari.

La **Winter School** mantiene l'impostazione della didattica per piccoli gruppi seminariali, ma la trasla nella modalità dell'apprendimento a distanza, per un periodo di tempo più ampio. Se le pratiche di apprendimento cambiano con l'impiego delle tecnologie digitali, non cambia l'impostazione di fondo, nella quale lo studente è avviato all'**esercizio della presa di parola**.

Tratto distintivo della Winter School è l'apertura data alla filosofia come discorso capace di entrare in relazione con gli altri campi del sapere, secondo angolature di volta in volta conflittuali, sintoniche, dialogiche ecc. Perciò ogni seminario che compone il quadro dell'offerta della Summer School ha come aspetto più rilevante l'**approccio interdisciplinare** secondo un'idea di **enciclopedia filosofica aperta**.

A CHI SI RIVOLGE LA WINTER SCHOOL DI FILOSOFIA

La Winter School si rivolge alle e agli studenti dei licei che desiderino fare l'esperienza di un percorso di riflessione e di apprendimento a contatto con docenti e ricercatori con esperienza di didattica universitaria, così come alle e agli studenti che desiderino avvicinarsi alla filosofia come pratica culturale e non solo come disciplina di insegnamento scolastico, e ai docenti che intendano coltivare temi, argomenti e autori nell'ottica dell'aggiornamento professionale che proponga effettivi contenuti nuovi e d'interesse. La Winter School è stata espressamente pensata per fornire ai partecipanti gli strumenti critici e i linguaggi minimi per poter avviare alla lettura di autori e autrici contemporanei che a loro volta forniscono gli strumenti indispensabili per la comprensione della realtà del Novecento e di quella attuale.

IL TEMA DELLA WINTER SCHOOL 2021-2022

Il recente svolgimento della Conferenza Internazionale sul clima, denominata COP 26, tenutasi a Glasgow, in Scozia, ha mostrato forse più ombre che luci nell'approccio ai problemi sorti a livello globale a causa del cambiamento climatico prodotto dalle attività umane. Se gli esiti della Conferenza possono apparire interlocutori o perfino insufficienti rispetto alla velocità del *climate change*, si può tuttavia riscontrare che la questione ecologica è entrata con forza tra i problemi più urgenti che i decisori politici sono chiamati ad affrontare. Rispetto a venti, trent'anni fa, quando il pensiero ecologico era appannaggio di gruppi politici minoritari, di climatologi e di naturalisti, oltre che d'intellettuali attenti all'impatto dell'uomo sulla natura, possiamo perlomeno riscontrare una più ampia e diffusa attenzione per l'attuale condizione di degrado degli ecosistemi del pianeta. Tuttavia, maggiore attenzione non significa maggiore profondità di analisi e di riflessione teorica, e questa contraddizione reale può rispecchiarsi proprio nell'imbarazzo dei governi a formulare delle ipotesi condivise circa le politiche di contenimento del danno ecologico, le sole che paiono attualmente alla portata del discorso politico. Infatti, qualsiasi progetto d'intervento a limitare l'impatto delle attività dell'uomo sul pianeta, attività da tempo globalizzate, richiede una profonda revisione della relazione che l'uomo intrattiene da secoli con il pianeta: sfruttamento economico massiccio e crescente delle risorse naturali, modificazione irreversibile e distruttiva degli ecosistemi, attentato alla sopravvivenza delle altre specie animali non sono che gli aspetti più evidenti di un'ideologia del dominio tecnico della natura che è profondamente iscritto nella cultura occidentale, che preordina e orienta le pratiche politiche, sociali ed economiche. Tale ideologia del dominio tecnico, che si è attuata mediante le tecnologie derivanti da un approccio quantitativo alla natura, è stata ed è tuttora accompagnata da una fiducia irrazionale nel progresso lineare dell'economia, come se non esistessero strutturalmente dei "limiti dello sviluppo", come già il noto Rapporto del Club di Roma, nell'ormai lontano 1972, aveva denunciato. In definitiva, l'urgenza dei problemi attuali non può che chiamare in causa la filosofia come disciplina *critica*, in grado di mettere a fuoco tali limiti, e fornendo delle ipotesi di lavoro per riuscire a compiere quella trasformazione massiccia del nostro rapporto complessivo con la natura che appare più come un salto di civiltà che come un rimedio *in extremis* rispetto alla vastità della distruzione in atto.

A questo scopo, nella giornata delle conferenze impiegheremo un approccio teorico-critico per avviare una riflessione generale, mediante il ricorso a più discipline, sull'inerenza dell'uomo nella natura; per definire in cosa può consistere un approccio critico al problema dell'impatto delle tecnologie sulla natura; per ripensare, grazie all'antropologia culturale, il rapporto uomo-natura mediante uno spostamento radicale della prospettiva occidentale sulla natura.

I seminari di approfondimento si concentreranno sui plessi problematici del rapporto natura-tecnica, dell'analisi della categoria dell'“Antropocene”, della riflessione sul modo in cui la nostra cultura ha pensato il rapporto con gli animali; inoltre, saranno anche presi in esame i modi con cui culture non-occidentali, in particolare quelle indigene, stanno elaborando un sapere relativo alla crisi ecologica e quale è l'apporto critico del femminismo e dell'ecofemminismo nell'evidenziare in quale misura le strutture culturali di matrice maschile-patriarcale abbiano dato storicamente forma e abbiano legittimato le pratiche dello sfruttamento, dell'appropriazione e della distruzione.

PROGRAMMA

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ E ORARIO

TUTTE LE ATTIVITÀ SI SVOLGERANNO DA REMOTO, CON L'ECCEZIONE DELL'INCONTRO SEMINARIALE CONCLUSIVO, SU PIATTAFORMA MS-TEAMS DEL LICEO SCIENTIFICO STATALE "GALILEI" DI TRIESTE

GIORNATA DI CONFERENZE

Lunedì 29 novembre 2021

Presiede Riccardo Martinelli (Università di Trieste)

Ore 10,00	Saluti e apertura dei lavori
Ore 10,10-10,55	Manlio Iofrida (Università di Bologna) <i>Ecologia e natura: un percorso fra più discipline</i>
Ore 10,55-11,05	Discussione
Ore 11,05-11,50	Ubaldo Fadini (Università di Firenze) <i>Questione ecologica e filosofia. Per un approccio critico</i>
Ore 11,50-12,00	Discussione
Ore 12,00-12,45	Nadia Breda (Università di Firenze) <i>Il naturalismo occidentale e i suoi problemi alla luce dell'"antropologia della natura" di Philippe Descola</i>
Ore 12,45-13,00	Discussione

LE CONFERENZE

29 NOVEMBRE 2021

MANLIO IOFRIDA

(Università degli Studi di Bologna
“Alma Mater”)



Ecologia e natura: un percorso fra più discipline

Prendendo le mosse da alcuni celebri passaggi di due grandi scrittori - Italo Svevo e Goethe – si cercherà di mettere in rilievo l’impatto che il processo di modernizzazione, che ha la sua svolta decisiva fra Sette e Ottocento, ha avuto sulla questione della natura e dell’ambiente: in particolare, esso ebbe l’effetto di radicalizzare un antinaturalismo a cui, già nel XVII secolo, aveva dato la sua classica espressione Cartesio col suo dualismo di anima e corpo. In alternativa e in opposizione a tale visione, che è tanto una filosofia quanto un processo storico, si cercherà di indicare i concetti basilari – inerenza, corpo, chiasma, natura come suolo e Terra che ci avvolge e ci sostiene – per un approccio ecologico, basandosi soprattutto sul pensiero di Maurice Merleau-Ponty. Nella seconda parte dell’intervento, si cercherà di affrontare due questioni di grande attualità: 1) un’ecologia modellata secondo questi concetti filosofici come può rapportarsi alle discipline scientifiche, che sono ancora così dipendenti da un’impostazione dualistica e meccanicistica? 2) come si lega il pensiero ecologico al problema della storia? Come un rapporto di rispetto verso l’ambiente naturale si traduce anche in una capacità di mantenere vivo il filo della tradizione culturale? Un pensiero ecologico si mostrerà così strettamente imparentato a quel “culto dei monumenti” di cui parlò, ai primi del ‘900, il grande storico dell’arte Aloïs Riegl.

Dopo essersi formato alla ricerca storico-filosofica, **Manlio Iofrida** si è dedicato alla filosofia contemporanea, in particolare a quella francese: in questo campo, il centro delle sue ricerche è stato prima il pensiero di Derrida, in seguito quello di Foucault e, più di tutti, di Maurice Merleau-Ponty. Della filosofia di quest’ultimo, è la tematica della corporeità quella che gli sembra di grande attualità, insieme a quelle, che ne dipendono, della natura e dell’ecologia e a questi temi dedicherà il suo prossimo libro; sempre in riferimento a questo orizzonte tematico, la Scuola di Francoforte, e in

particolare Adorno e Marcuse e il loro marxismo non ortodosso, sono sullo sfondo delle sue ricerche. Attualmente è professore di Storia della Filosofia Francese Contemporanea e di Filosofia della Storia all'Università di Bologna. Tra i suoi saggi, *Per un paradigma del corpo: una rifondazione filosofica dell'ecologia* (Macerata, Quodlibet, 2019), *Foucault* (con Diego Melegari, Roma, Carocci, 2017), *Emergenza ecologica Alienazione Lavoro* (Modena, Mucchi, 2016), *Crisi Condizione Progetto* (Modena, Mucchi, 2012), *Per una storia della filosofia francese contemporanea da Jacques Derrida a Maurice Merleau-Ponty* (Modena, Mucchi, 2007).

UBALDO FADINI

(Università degli Studi di Firenze)



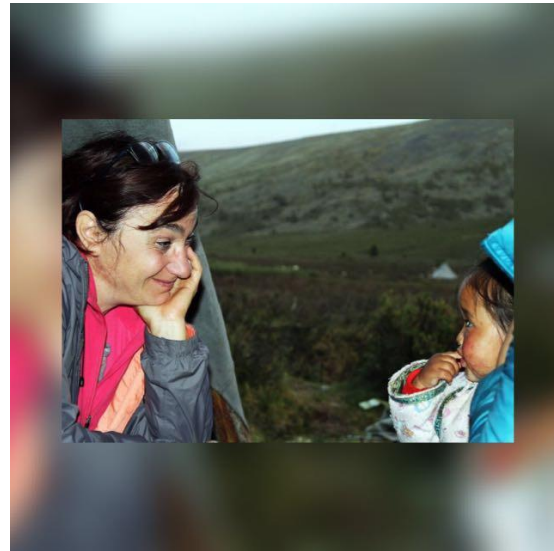
Questione ecologica e filosofia. Per un approccio critico

La sensibilità crescente nei confronti delle questioni ambientali, stimolata dalle contingenze specifiche che abbiamo sotto gli occhi e di cui facciamo sempre più esperienza, può trovare oggi anche una sponda di riflessione filosofica particolarmente attenta al riproporsi, in forme pure parzialmente originali, della domanda su come vivere il/nel mondo, di come corrispondergli in termini non soltanto caratterizzati da pratiche di segno appropriativo e in fondo predatorie. In tale ottica, il presente contributo prende in considerazione alcuni degli approcci di segno ecologico-filosofico che appaiono tra i più interessanti al fine di chiarire il perché dei fenomeni di degrado qualitativo dei nostri ambiti vitali.

Ubaldo Fadini è professore ordinario di Filosofia morale presso l'Università di Firenze, si occupa prevalentemente di teoria critica, con un occhio di riguardo per il complesso delle posizioni teoriche di Walter Benjamin, e di antropologia filosofica del Novecento, in particolare in riferimento alle opere di Arnold Gehlen e Helmuth Plessner. Il suo lavoro di ricerca è incentrato sugli assetti e le configurazioni del soggetto contemporaneo, integrando il suo panorama di riferimento con le riflessioni di Paul Virilio e di una parte consistente del pensiero post-strutturalista e, specificatamente, Gilles Deleuze. Accanto a quest'ultimo filone, si pongono gli sviluppi ulteriori delle analisi sulle tematiche del post-umano, del pensiero della processualità/relazionalità e della tecno-antropologia, sempre socialmente qualificata. Collabora a numerose riviste, tra le quali "Iride" e "Millepiani". Tra i suoi libri, *La vita eccentrica. Soggetti e saperi nel mondo della rete* (Bari, Dedalo, 2009), *Il futuro incerto. Soggetti e istituzioni nella metamorfosi del contemporaneo* (Verona, ombre corte, 2013), *Divenire corpo. Soggetti, ecologie, micropolitiche* (Verona, ombre corte, 2015), *Il tempo delle istituzioni. Percorsi della contemporaneità: politica e pratiche sociali* (Verona, ombre corte, 2016), *Il senso inatteso. Pensiero e pratiche degli affetti* (Verona, ombre corte, 2018).

NADIA BREDA

(Università degli Studi di Firenze)



Il naturalismo occidentale e i suoi problemi alla luce dell'“antropologia della natura” di Philippe Descola

Il cosiddetto *naturalismo* pare essere l'ideologia dei moderni, in base alla quale la natura è stata oggettificata e mercificata, e di conseguenza sfruttata (oltre che regolamentata, conosciuta e resa scientifica). La conseguenza è la devastazione ecologica contemporanea a cui tutti partecipiamo. L' "antropologia della natura" di Philippe Descola, uno dei più noti ed importanti antropologi contemporanei, ci permette di domandarci se esistono strade diverse da percorrere al di fuori del naturalismo, magari già note ad altri popoli, per tentare di pensare a una uscita dalla crisi ecologica.

Nadia Breda (Conegliano, Treviso, 31.5.1965) si è laureata in Etnologia all'Università Ca' Foscari di Venezia con una tesi diretta dal Prof. Glauco Sanga. Ha studiato antropologia all'EHESS di Parigi e di Tolosa e ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Scienze Etnoantropologiche all'Università La Sapienza di Roma nel 1999. È ricercatrice di Antropologia Culturale dal 2001 all'Università di Firenze (Dipartimento di Studi Sociali, poi Scifopsi), dove ha tenuto regolarmente corsi di Etnografia, Antropologia culturale, Antropologia dell'Ambiente, ha insegnato in Master e Dottorati, ha diretto Assegni di ricerca, organizzato convegni e coordinato due Agreement di cui il più recente con l'Università MSUAC della Mongolia.

Ha svolto ricerche sul campo con incarichi di ricerca presso Parchi Nazionali e Regionali ed ha partecipato a lavori internazionali in Inghilterra, Spagna, Svizzera, Slovenia, Colombia e Francia, sui temi del Climate Change e del rapporto natura/cultura.

Invitata nell'a.a 2018/19 dall'antropologo francese Philippe Descola al LAS (Laboratoire d'Anthropologie Sociale fondato da Claude Lévi-Strauss a Parigi), ha potuto lavorare come chercheur.e invitée con i colleghi di questo Laboratorio, tenendo seminari alla Sorbonne, al Musée du Quai Branly, all'EHESS, all'INALCO e all'Università di Brest e collaborando con il CEMS (Centre d'Etudes Mongoles et Siberiennes).

Tra i suoi oltre 70 lavori si segnalano i volumi *I respiri della palude*, Roma, CISU, 2000; *Palù. Inquieti paesaggi tra natura e cultura*, Verona, Cierre, 2001; *Bibo. Dalla palude ai cementi*, Roma, CISU, 2010.

Alcuni suoi testi sui conflitti ambientali sono stati messi in scena e rappresentati da un gruppo musicale italiano nel 2018 e nel 2019.

Le sue ricerche più recenti vertono sull'antropologia della Mongolia.

Bibliografia di riferimento

Ph. Descola, *Oltre natura e cultura*, Milano, Raffaello Cortina, 2021.

N. Breda, *Bibo. Dalla palude ai cementi, una storia esemplare*, Roma, CISU 2010

N. Breda, *I respiri della palude*, Roma, CISU 2020 [2010]

I SEMINARI

PRISCA AMOROSO

(Università degli Studi di Bologna,
“Alma Mater”)



Narrazioni della Terra. Dalla Rivoluzione Scientifica all'emergenza climatica

La rappresentazione oggi predominante e generalmente condivisa del nostro pianeta, almeno nel mondo occidentale, si iscrive nell'alveo della tradizione moderna ed è erede della profonda riconfigurazione sancita, tra il Cinquecento e il Seicento, dalla Rivoluzione Scientifica, che facciamo cominciare con la pubblicazione del *De revolutionibus orbium coelestium* (1543) di Niccolò Copernico. Con l'attribuzione del movimento alla Terra, che ricolloca il suo posto rispetto al Sole, Copernico compie un passo decisivo nella messa in discussione della distinzione aristotelico-tolemaica tra mondo celeste e mondo terrestre, che sarà compiuta con la teoria della gravitazione universale di Newton (1687), la quale unificherà, sotto una sola legge, la fisica degli astri e quella della Terra. Ciò significa che la Terra diviene *matematizzabile*. Questo nuovo approccio mette capo a una trasformazione del mondo della vita in un mondo obiettivo, del *mondo del pressappoco* in un *universo della precisione*. Oggi, di fronte alla crisi ecologica e all'emergenza climatica, i grandi modelli che la modernità ci ha consegnato — dal metodo galileiano al *cogito* di Cartesio — risultano incompleti e si fa evidente la necessità di una riflessione ulteriore. Nel corso degli incontri, ripercorreremo le grandi tappe della storia della “narrazione” della Terra — dalla Rivoluzione scientifica alla stagione dei viaggi spaziali — per comprenderne e discuterne le sfide attuali.

Testi di riferimento

P. Amoroso, *Pensiero terrestre e spazio di gioco. L'orizzonte ecologico dell'esperienza a partire da Merleau-Ponty*, Milano-Udine, Mimesis, 2019.

Cartesio, *Meditazioni metafisiche*, Roma-Bari, Laterza, 1997.

G. De Fazio, P.F. Lévano (a cura di), *Ecosofia. Percorsi contemporanei nel pensiero ecologico*, Modena, Mucchi, 2017 (e-book).

M. Ciardi, *Terra. Storia di un'idea*, Roma-Bari, Laterza, 2013.
M. Ciardi, M.G. Andretta, *Stregati dalla luna*, Roma, Carocci, 2019.
M. Iofrida, *Per un paradigma del corpo: una rifondazione filosofica dell'ecologia*, Macerata, Quodlibet, 2019.
A. Koyré, *Dal mondo del pressappoco all'universo della precisione*, Torino, Einaudi, 2000.

Altri percorsi di lettura verranno offerti nel corso del seminario. Sarà fornita una selezione ragionata di brani antologici.

PRISCA AMOROSO è dottoressa di ricerca in Philosophy, Science, Cognition, and Semiotics e cultrice della materia in Filosofia presso l'Università di Bologna. È membro del centro di ricerca Officine Filosofiche. È esperta in pratiche filosofiche con i bambini. Tra i suoi interessi di ricerca: il gioco, l'ecologia della soggettività e la soggettività infantile, l'idea di Terra. È autrice di *Pensiero terrestre e spazio di gioco. L'orizzonte ecologico dell'esperienza a partire da Merleau-Ponty* (Mimesis, Milano-Udine, 2019); *Tema su variazioni. Un laboratorio merleau-pontyano* (con F. De Fazio, Mucchi, Modena, 2020).

Calendario del seminario

1° incontro – venerdì 17.12.2021
2° incontro – giovedì 13.1.2022
3° incontro – mercoledì 9.2.2022
4° incontro – mercoledì 9.3.2022

Tutti gli incontri si svolgeranno dalle ore 15 alle ore 17.

Incontro in presenza

L'ultimo incontro in presenza si terrà presso il Liceo Scientifico "Majorana", Pordenone. La data e l'ora saranno comunicati ai partecipanti prima dell'inizio del seminario.

BEATRICE BONATO

Società Filosofica Italiana,
sezione Friuli-Venezia Giulia



Il ritorno alla Terra della filosofia. Un percorso nell'opera di Bruno Latour

La crisi climatica determinata dal riscaldamento globale, processo che ha subito negli ultimi decenni un'accelerazione drammatica e che si impone oggi con un'evidenza incontestabile, non può lasciare indifferente il pensiero filosofico, ma lo obbliga a cambiare atteggiamento, anche se ciò comporta il rischio di inoltrarsi su sentieri non garantiti, esposti ad aporie. La questione ecologica non è affrontabile dall'esterno, come se potessimo prendere le distanze dalla terra che abitiamo e adottare uno sguardo "oggettivo" e spassionato. Nel fortunatissimo libro *La sfida di Gaia. Il nuovo regime climatico* (2015, tr. it. di D. Caristina, Meltemi 2020), Bruno Latour, sociologo, filosofo e antropologo, pensatore tra i più interessanti nel panorama contemporaneo, reagisce alla scossa provocata dall'emergenza abbandonando l'immagine di una scienza e di una filosofia come saperi disinteressati e neutrali e, con una posizione netta di tipo fortemente polemico, cerca di porre le premesse per una nuova "politica della terra". Come la densità del testo mostra con chiarezza, queste tesi hanno alle spalle una ricerca originale, durante la quale Latour ha messo radicalmente in discussione le idee moderne di natura e di scienza, il rapporto tra i costrutti scientifici e la realtà, tra scienza e tecnica, e soprattutto la classica opposizione natura/società, in sintonia con altre voci importanti dell'antropologia, quale quella di Philippe Descola.

Dopo una lezione introduttiva, prendendo le mosse da *La sfida di Gaia* e attraverso la lettura di passi da questo e da altri testi e articoli dell'autore, il seminario punterà ad analizzare il modo in cui sono stati ripensati alcuni caratteristici temi epistemologici, ma anche letteralmente inventati concetti nuovi, e come tale ripensamento sia alla base di una prospettiva volta a superare la cesura tra fatti e valori, ovvero tra discorso scientifico e dimensione etico-politica.

Beatrice Bonato ha insegnato Storia e Filosofia al Liceo Copernico di Udine. È Presidente della Sezione FVG della Società Filosofica Italiana, fa parte del Comitato scientifico di Vicino/Lontano e della redazione di “aut aut”. Ha curato il fascicolo monografico di “aut aut” *La scuola impossibile* (il Saggiatore, 2013) e diversi Quaderni di “Edizione”, tra cui *La trasparenza e il segreto* (Mimesis, 2017), *Sulla cura. Pratiche e prospettive a confronto*, con Claudia Furlanetto (Mimesis, 2018), *Animali parlanti. Prospettive contemporanee sul linguaggio* (Mimesis, 2019). Ha pubblicato il saggio *Sospendere la competizione. Un esercizio etico* (Mimesis, 2015).

Calendario del seminario

1° incontro – giovedì 16 dicembre 2021

2° incontro – giovedì 20 gennaio 2022

3° incontro – giovedì 24 febbraio 2022

4° incontro – giovedì 17 marzo 2022

Tutti gli incontri si svolgeranno in orario 15 – 17.

Incontro in presenza

L’incontro conclusivo in presenza avrà luogo presso il Liceo Scientifico “Copernico” di Udine. La data e l’ora dell’ultimo incontro saranno comunicati ai partecipanti prima l’inizio del seminario.

GIANLUCA DE FAZIO

Università di Bologna “Alma Mater”



Ecosofia. Pratiche di pensiero contemporaneo e forme di razionalità

L'obiettivo del percorso è di offrire una prospettiva generale su alcune pratiche di pensiero filosofico contemporaneo che abbiano al centro lo studio dell'emergenza ecologica. Cercheremo di ricostruire (e costruire) insieme con le studentesse e gli studenti la genesi di alcuni concetti chiave utili a esplorare l'ampio campo del dibattito filosofico attuale. In particolare, ci concentreremo sulla "genealogia" dei concetti di natura, ecologia, relazione e amicizia, temi classici già del pensiero filosofico europeo, che trovano oggi un ampio uso nella riflessione ecologica. In particolare, le studentesse e gli studenti avranno occasione di incontrare, riflettere e lavorare su questi problemi a partire dalla interpretazione offerta da autori del pensiero francese novecentesco, la cui concettualità rappresenta un contributo centrale nell'odierna riflessione ecosofica (per esempio: Maurice Merleau-Ponty, Gilles Deleuze, Félix Guattari).

Gianluca De Fazio ha conseguito il Dottorato in Filosofia presso le università di Pisa e Firenze con una tesi dal titolo *Spielraum: soggettività e margini-di-gioco. Per una "filosofia dell'avversità" nel pensiero di Merleau-Ponty*; è cultore della materia presso l'Università di Bologna. La sua ricerca si articola tra la storia della filosofia moderna e le tematiche ecologiche e dell'istituzione nel pensiero contemporaneo. Ha creato il laboratorio di ricerca e didattica in Ecosofia *ubi minor* (con Paulo F. Lévano). È tra i fondatori dell'associazione Kashim. Ha pubblicato contributi su "Chiasmi International", "Discipline Filosofiche", "Paradigmi", "LaDeleuziana", "Logoi", "Quaderni di Etnosemiotica" e "Officine Filosofiche". Tra i suoi lavori *Corpo Linguaggio e Senso. Tra Semiotica e Filosofia* (con P. Amoroso, R. Giannini, E. Lucatti), Bologna, Esculapio, 2016; *Ecosofia. Percorsi contemporanei nel pensiero ecologico*, Modena, Mucchi, 2017 (con P.F. Lévano); *Prontuario di Ecosofia. Bibliografie metastabili*, Senigallia, Ventura, 2019 (con P.F. Lévano e I. Sorrentino); *Tema su variazioni. Un laboratorio merleau-pontyano*, Modena, Mucchi, 2020 (con P. Amoroso).

Testi di riferimento

Si suggeriscono i seguenti percorsi bibliografici, che saranno indicati durante il seminario:

- A. Naess, *Introduzione all'ecologia*, Pisa, ETS, 2015;
F. Guattari, *Le tre ecologie*, Casale Monferrato, Sonda 2019;
M. Iofrida, *Per un paradigma del corpo: una rifondazione filosofica dell'ecologia*, Macerata, Quodlibet 2019;
U. Fadini, *Il senso inatteso. Pensiero e pratiche degli affetti*, Verona, ombre corte 2018;
P. Amoroso, *Pensiero terrestre e spazio di gioco. L'orizzonte ecologico dell'esperienza a partire da Merleau-Ponty*, Milano-Udine, Mimesis 2019;
G. De Fazio, *Ecologia del possibile. Razionalità, esistenza, amicizia*, Verona, ombre corte 2021;
G. De Fazio, P.F. Lévano, I. Sorrentino, *Prontuario di Ecosofia. Bibliografie metastabili*, Senigallia, Ventura 2019;
P. Missiroli, *Teoria critica dell'Antropocene. Vivere dopo la Terra, vivere nella Terra* (di prossima uscita, 2022);
A. Berque, *Essere umani sulla terra. Principi di etica dell'ecumene*, Milano-Udine, Mimesis 2021;
T. Morton, *Cosa sosteniamo? Pensare la natura al tempo della catastrofe*, Sansepolcro, Aboca, 2019.

Altri percorsi di lettura verranno offerti nel corso del seminario. Sarà fornita una selezione ragionata di brani antologici.

Calendario del seminario

- 1° incontro – giovedì 16.12.2021
2° incontro – giovedì 20.01.2022
3° incontro – martedì 22.02.2022
4° incontro – mercoledì 22.03.2022

Tutti gli incontri si svolgeranno dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Ultimo incontro in presenza

L'ultimo incontro in presenza si terrà presso il Liceo Scientifico Statale "Majorana" di Pordenone. La data e l'ora saranno comunicati prima dell'inizio del seminario.

CATERINA DIOTTO

Università degli Studi di Verona



Ecologia, femminismo, ecofemminismo

Che cos'è l'Ecofemminismo? Come si conciliano in esso le due anime dell'Ecologia e del Femminismo, quali concetti e quali visioni di entrambi i movimenti vi si intrecciano? Quali proposte di riflessione filosofica e di azione politica porta questa corrente di pensiero al dibattito attuale e globale? Il Seminario si propone di rispondere a queste domande ripercorrendo i caratteri generali e i nuclei concettuali prima del Femminismo poi dell'Ecologia, per giungere quindi all'Ecofemminismo e farne una panoramica che abbracci anche prospettive di diversa provenienza culturale (anglo-americana, italiana, latino-americana). Il Seminario si concluderà quindi con una lezione improntata alla discussione con e tra le studentesse e gli studenti a partire dall'analisi di un saggio ecofemminista di recente pubblicazione.

Caterina Diotto sta per discutere la tesi di Dottorato in Filosofia Estetica all'Università degli Studi di Verona. I suoi interessi di ricerca vertono sugli intrecci tra estetica e politica, in particolare a partire dalla teoria della narrazione e dalla teoria del romanzo. Da diversi anni fa pratica di pensiero come parte della Comunità Filosofica Femminista Diotima di Verona, all'interno della quale ha recentemente avviato insieme ad altre un gruppo di riflessione dedicato a Ecologia e Femminismo.

Calendario del seminario

1° incontro – giovedì 2 dicembre 2021

2° incontro – giovedì 20 gennaio 2022

3° incontro – giovedì 17 febbraio 2022

4° incontro – giovedì 17 marzo 2022

Ultimo incontro in presenza

L'ultimo incontro in presenza si terrà venerdì 8 aprile presso il Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei" di Trieste, dalle ore 15 alle ore 17.

PAOLO MISSIROLI

(Scuola Normale Superiore di Pisa)



Antropocene: vivere dopo la Terra o vivere nella Terra?

In questo seminario proveremo a capire quali sono le poste in gioco del concetto di Antropocene, oggi sempre più diffuso, e in cosa può esserci utile tale nozione. L'Antropocene, in breve, sarebbe l'epoca geologica attuale in cui l'essere umano è il principale fattore di influenza stratigrafica.

Dopo aver visto rapidamente i punti più discussi nel dibattito oggi in corso su tale concetto e le principali posizioni in campo, ci soffermeremo su alcune questioni filosofiche che immediatamente saltano agli occhi quando si sostiene che "siamo nell'Antropocene".

1 – Davvero esiste un'umanità come "totalità indistinta", ugualmente responsabile dell'Antropocene o, più in generale, della crisi ecologica? Si può, nel caso la risposta alla prima domanda fosse negativa, fare a meno di parlare dell'essere umano filosoficamente e dire quindi che ci sono solo "esseri umani" al plurale?

2 – Cosa significa che la storia umana si è oggi incrociata con quella geologica? In che modo questa consapevolezza ci fa ripensare il rapporto tra gli esseri umani e la Terra? Come possiamo pensare, appunto, la Terra?

3 – Qual è, in fondo, il significato dell'Antropocene per chi vive nel XXI secolo? Che tipo di temporalità è quella dell'Antropocene, dove, come è evidente, la distinzione classica tra natura e cultura viene meno? Possiamo fare a meno del concetto di Natura per parlare di Antropocene?

Nelle risposte a tutte queste domande (risposte parziali, naturalmente, e aperte) emergeranno alcune problematiche più classiche: ad esempio, la relazione tra la filosofia e le scienze; la questione del rapporto tra spazio e tempo; il tema dell'antropologia filosofica come campo di ricerca e molti altri, che si spera nascano anche dalla discussione con gli studenti.

Calendario del seminario

1° incontro – 10 Dicembre 2021

2° incontro – 14 Gennaio 2022

3° incontro – 11 Febbraio 2022

4° incontro – 11 Marzo 2022

Tutti gli incontri si svolgeranno dalle ore 16 alle ore 18.

Incontro in presenza

L'ultimo incontro in presenza si terrà a Udine, presso il Liceo Scientifico Statale "Marinelli". La data e l'orario saranno comunicati prima dell'inizio del seminario.

Bibliografia di riferimento

C. Bonneuil, J.B. Fressoz, *L'événement Anthropocène. La Terre, l'histoire et nous*, Paris, Seuil, 2013; tr.it. *La Terra, la Storia, noi*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2019.

J. Davies, *The birth of the Anthropocene*, Oakland, University of California Press, 2016.

M. Merleau-Ponty, *La Nature. Notes de cours au Collège de France*, Paris, Seuil, 1995; tr. it. *La Natura*, Milano Raffaello Cortina, 1996.

P. Missiroli, *Teoria critica dell'Antropocene. Vivere dopo la Terra, vivere nella Terra*, Milano, Mimesis (in corso di pubblicazione, uscita prevista per febbraio 2022).

Paolo Missiroli è dottorando alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Si è laureato a Bologna in Scienze Filosofiche con una tesi dal titolo *Problematizzare l'Antropocene: prospettive e costruzione di un concetto*. Si occupa di filosofia francese contemporanea, in special modo del lavoro di Michel Foucault, teoria critica ed ecologia politica, con particolare attenzione ai problemi dei suoi rapporti con la soggettività e la biopolitica da un punto di vista storico e filosofico. Ha pubblicato contributi su "Dianoia", "Pandora-Rivista di Teoria e Politica", e "Officine Filosofiche web".

ALESSANDRO PALMIERI

Editor e saggista,
casa editrice Nottetempo



L'altra ecologia: il pensiero indigeno dell'Antropocene

La crisi ecologica planetaria è ormai un fatto. Sono decenni che stiamo assistendo ad un cambiamento senza precedenti dell'equilibrio termodinamico globale, e, insieme a questo, a un'inquietudine geopolitica inedita nella storia umana. I geologi hanno dato un nome a questo tempo: Antropocene, ovvero la "nuova" epoca geologica in cui ci troviamo, che ha sostituito l'Olocene, e che segnerebbe il passo definitivo dell'umanità verso un protagonismo indiscusso sul pianeta terra. È l'epoca dell'*anthropos*, l'essere umano smette di essere un agente storico e diventa una forza biologica e geologica, segnando in maniera irreversibile le nostre condizioni di vita sul pianeta. L'evento Antropocene sembra mettere in crisi il pensiero e la filosofia occidentale, che fatica a fornire categorie adeguate a pensare le sfide che il presente ci mette di fronte. Per questo proveremo ad indagare altre forme di pensiero che provengono da mondi diversi, quelli dei cosiddetti popoli indigeni, che presentano un pensiero "ecologico" del tutto differente. Si tratterà di un confronto orizzontale con un pensiero assolutamente complesso e ricco di sfumature filosofiche, estetiche e politiche. Seguendo il lavoro dell'antropologo brasiliano Eduardo Viveiros de Castro e della filosofa Déborah Danowski proveremo a posizionare il problema dell'Antropocene, nelle varie letture che l'Occidente ne ha dato, per poi proseguire con delle incursioni nella filosofia indigena attraverso il lavoro di Davi Kopenawa, sciamano e intellettuale del popolo Yanomami, che ha provato a leggere l'attuale crisi ambientale da una prospettiva completamente diversa. Utilizzeremo inoltre i lavori degli antropologi Eduardo Kohn e Bruce Albert che nei loro lavori provano a ripensare alcune delle domande fondamentali della filosofia a partire dal pensiero indigeno.

Testi di riferimento

Il seminario propone delle letture selezionate dai seguenti testi:

Eduardo Viveiros De Castro & Deborah Danowsky, *Esiste un mondo a venire?*, Milano, nottetempo, 2017.

Davi Kopenawa, Bruce Albert, *La caduta del cielo*, Milano, nottetempo, 2018.

Eduardo Kohn, *Come pensano le foreste*, Milano, nottetempo, 2021.

Alessandro Palmieri (Roma, 1982) ha studiato presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", dove ha conseguito la laurea specialistica in Filosofia, discutendo una tesi dal titolo *Il dispositivo della conoscenza. Un percorso critico attraverso Nietzsche e Spinoza*. Tra il 2003 e il 2005 è stato tra i curatori della rivista di filosofia politica "Antasofia", per la quale ha pubblicato articoli e svolto diverse traduzioni. Dal 2016 collabora con la casa editrice "nottetempo", dove svolge lavori di traduzione dal portoghese, dal francese e dall'inglese. È uno dei curatori della collana "Terra", per la quale sta scrivendo un saggio in corso di stesura e in uscita nel 2022. Tra le principali attività, svolge seminari e corsi su questioni che riguardano l'attuale crisi ecologica e il pensiero indigeno.

Calendario del seminario

1° incontro – mercoledì 15 dicembre 2021

2° incontro – mercoledì 19 gennaio 2022

3° incontro – mercoledì 16 febbraio 2022

4° incontro – mercoledì 23 marzo 2022

Tutti gli incontri si svolgeranno in orario 15.30 – 17.30

Ultimo incontro in presenza

Venerdì 8 aprile 2022, presso il Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei" di Trieste, dalle ore 15 alle ore 17.

IGOR PELGREFFI

Università degli Studi di Verona



Per una tecnica ecologica

Il rapporto tra ecologia e tecnica è uno dei nodi del nostro presente. Si pensa spesso, affrettatamente, che l'atteggiamento ecologico sia in qualche modo incompatibile con la tecnica, intesa come dominio sull'ente naturale. In realtà, la questione va approfondita partendo dall'assunto che fra tecnica e natura sussiste un nesso profondo, che non è di semplice opposizione ma di intreccio reciproco.

Nel seminario verranno percorse alcune questioni legate al nodo ecologia-tecnica, mettendo al centro il tema del corpo, inteso come elemento naturale di mediazione.

Il seminario approfondirà questo tipo di questione, lungo un percorso attorno a tematiche di "antropologia della tecnica", in senso ampio, con riferimenti a Levi-Strauss, Merleau-Ponty, Simondon, se vi sarà tempo anche Mauss e il tema dell'antropotecnica, approdando poi al tema di una tecnica ecologica come tecnica artigianale, anche qui in senso ampio, con un riferimento alla posizione di Richard Sennett.

Igor Pelgreffi è dottore di ricerca in Filosofia. La sua ricerca, partendo da un interesse per Nietzsche e per la filosofia contemporanea italiana e francese (ha curato l'edizione italiana di opere di Nancy e di Derrida), si concentra sui temi della corporeità e delle relazioni tra filosofia, scrittura e corpo (saggi su Camus, Derrida, Gadda, Morselli, Nancy, Nietzsche, Sennett, Žižek). Di qui, all'interno di un'analisi critica delle diverse forme espressive del "filosofico" in epoca contemporanea, si è occupato di autobiografia e della natura del rapporto tra il filosofo e i dispositivi mediali. Nel 2013 ha conseguito il dottorato di ricerca in filosofia discutendo la tesi *Il problema dell'autobiografia nell'opera di Jacques Derrida*. Attualmente sta sviluppando una ricerca sul tema dell'automatismo. È professore a contratto presso l'Università di

Verona dove insegna “Etica e filosofia della persona” e docente di ruolo nella scuola secondaria superiore a Bologna, dove vive.

Calendario del seminario

1° incontro – mercoledì 15 dicembre 2021

2° incontro – martedì 18 gennaio 2022

3° incontro – mercoledì 16 febbraio 2022

4° incontro – martedì 15 marzo 2022

Tutti gli incontri si svolgeranno in orario 15.30-17.30

Ultimo incontro in presenza

Venerdì 8 aprile 2022, presso il Liceo Scientifico Statale “Galileo Galilei” di Trieste, dalle ore 15 alle ore 17.

BENEDETTA PIAZZESI

Université Paris VIII –
Vincennes Saint Denis



Gli animali e la filosofia

Questo seminario è dedicato all'approfondimento della tematica dell'animalità nella storia della filosofia moderna e contemporanea. Che si tratti dell'animalità nell'uomo o del rapporto dell'essere umano con gli altri viventi, la questione animale percorre tutta la riflessione filosofica, dall'antichità ai giorni nostri. Il rapporto con la natura e con gli altri viventi è d'altronde divenuto di grande attualità negli ultimi decenni, a causa delle crisi ecologiche e pandemiche che ci segnalano l'urgenza di ripensare il ruolo dell'essere umano sul nostro pianeta. In questo seminario si affronteranno dunque alcuni temi chiave del dibattito filosofico sulla questione animale: dalla teoria dell'animale-macchina di Cartesio, che ha segnato il pensiero moderno (anche grazie ai suoi numerosi oppositori), per arrivare alle prospettive più recenti sulla soggettività animale nella filosofia contemporanea (Heidegger, Merleau-Ponty, Deleuze, Derrida). Si affronterà infine il problema concreto delle forme di sfruttamento animale come nuovo oggetto di studio per la filosofia politica.

Benedetta Piazzesi è dottore di ricerca presso la Scuola Normale Superiore di Pisa ed è attualmente ricercatrice post-dottorale presso l'Institut d'Histoire Moderne et Contemporaine dell'Università di Parigi 1. Insegna inoltre Filosofia della questione animale presso l'Università di Parigi 8. Le sue ricerche portano sulla filosofia delle scienze della vita e sulla storia delle forme di sfruttamento animale da un punto di vista politico. È attiva, inoltre, in diverse realtà che promuovono i diritti degli animali. Ha pubblicato numerosi articoli in riviste italiane e internazionali, ed è autrice di alcune monografie: *Così perfetti e utili. Genealogia dello sfruttamento animale* (Mimesis 2015); *Un incontro mancato. Sul fotoreportage animalista* (Mimesis 2017); *Dalla predazione al dominio. La guerra contro gli animali* (con Gianfranco Mormino e Raffaella Colombo, Cortina 2017).

Calendario

1° incontro – martedì 14.12.2021 – Introduzione generale [Lettura di Montaigne]

2° incontro – martedì 11.1.2022 – La teoria dell'animale-macchina e i suoi critici [Lettura di Derrida]

3° incontro – martedì 15.2.2022 – Il punto di vista animale nella filosofia contemporanea (l'etologia e la tradizione fenomenologica) [Lettura di Jakob von Uexküll]

4° incontro – martedì 15.3.2022 – Foucault, la biopolitica e lo sfruttamento degli animali non umani

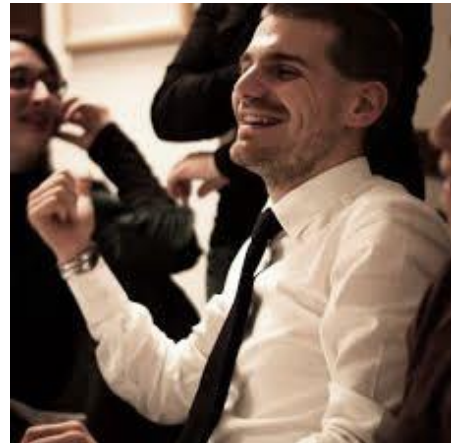
Tutti gli incontri si svolgeranno in orario 15-17.

Ultimo incontro in presenza

L'ultimo incontro in presenza si terrà a Pordenone, presso il Liceo Scientifico Statale "Ettore Majorana". La data e l'ora saranno comunicati ai partecipanti entro l'inizio del seminario.

MATTEO SEGATTO

Liceo Scientifico Statale
"Galileo Galilei", Trieste



Soggetto vs. Natura. L'essere e la tecnica nel secondo Heidegger

L'attuale dibattito relativo alla circolarità fra uomo e natura si innesta su un lungo e vasto movimento di reazione al "dominio del soggetto", proposto e/o imposto da buona parte del pensiero occidentale (almeno da Descartes in poi). In quest'ampia impresa – di reazione e di ripensamento – il pensiero di Martin Heidegger ha segnato una tappa decisiva, non soltanto perché sotto il profilo teoretico si svolge come il tentativo di elaborare una "ontologia della natura" riconsiderando in essa la collocazione dell'uomo nell'età del "dominio planetario della tecnica" e dopo la "fine della metafisica", ma anche (e forse soprattutto) perché tale tentativo ha costituito un importante termine di paragone o di partenza per le successive elaborazioni che su questa linea o contro questa linea si sono (anche recentemente) sviluppate.

Il seminario, pertanto, intende affrontare – in via introduttiva – il problema del dominio del soggetto (e del logos calcolante), così come proposto dalla modernità occidentale, concentrandosi su alcuni momenti salienti utili a far emergere le implicazioni contenute in tale impianto teoretico. Successivamente, saranno esaminati i punti salienti della proposta di Martin Heidegger, ripercorrendo e discutendo alcuni temi cruciali della seconda fase del suo pensiero (critica al pensiero rappresentativo e alla metafisica, concezione eventuale della verità, oblio dell'essere e suo ripensamento dopo la fine della metafisica, ruolo della tecnica e dell'arte, la "poeticità" dell'abitare umano e la nozione di abbandono), correlandoli con il dibattito attuale. Il lavoro sarà condotto in forma seminariale a partire da testi originali che saranno assegnati precedentemente in lettura, quindi analizzati, discussi e problematizzati dagli studenti sotto la guida del docente.

Testi di riferimento

M. Heidegger, *L'Epoca dell'immagine del mondo* (1938), in Id., *Sentieri interrotti*, La nuova Italia, Firenze 1968, pp. 86-88;

M. Heidegger, *Lettera sull'umanismo* (1946), in Id., *Segnavia*, Adelphi, Milano 1987.

M. Heidegger, *La questione della tecnica* (1953), in Id., *Saggi e discorsi* (1954), Mursia, Milano 1976;

M. Heidegger, *La questione dell'essere* (1955), in Id. *Segnavia*, Adelphi, Milano 1987.

M. Heidegger, *"...poeticamente abita l'uomo..."* (1951), in Id., *Saggi e discorsi* (1954), Mursia, Milano 1976;

M. Heidegger, *L'abbandono* (1944/45), Il Melangolo, Genova 1989.

Calendario del seminario

1° incontro – venerdì 17 dicembre 2021.

2° incontro – venerdì 14 gennaio 2022.

3° incontro – venerdì 11 febbraio 2022.

4° incontro – venerdì 11 marzo 2022.

Tutti gli incontri si svolgeranno in orario 15– 17.

Incontro in presenza

L'incontro in presenza avrà luogo presso il Liceo Scientifico "Copernico" di Udine, durante la prima settimana di aprile. La data sarà comunicata ai partecipanti all'inizio del seminario.

Matteo Segatto insegna dal 2017 presso il Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trieste, dove coordina il Dipartimento di Filosofia e Storia. Laureato in Filosofia, nel 2015 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Filosofia Teoretica presso l'Università degli Studi di Verona, discutendo la tesi *Immagine e Rappresentazione nella riflessione di Martin Heidegger*. La sua attività di ricerca prosegue tuttora e riguarda, oltre al pensiero di Martin Heidegger, anche gli ambiti, i temi e i problemi tradizionali della filosofia teoretica, dell'estetica e della filosofia politica, nonché la filosofia classica tedesca e le impostazioni contemporanee dell'epistemologia e della filosofia del linguaggio di area continentale. È membro della Martin Heidegger Gesellschaft.

HANNO INSEGNATO NELLE EDIZIONI
DELLA SUMMER SCHOOL
DI FILOSOFIA E TEORIA CRITICA

Sergia Adamo (Università di Trieste)

Tomi Bartole (St. Andrews University)

Luca Basso (Università di Padova)

Sara Basso (Università di Trieste)

Laura Bazzigalupo (Università di Salerno)

Graziella Berto (Liceo "Copernico" di Udine)

Francesco Biagi (Università di Pisa)

Damiano Cantone (ISIS "Malignani" di Udine)

Mario Colucci (Dipartimento di Salute Mentale, Trieste; Università di Trieste)

Claudio Cressati (Università di Udine)

Gabriele De Anna (Università di Udine)

Luca Del Fabbro Machado (Università di Trieste)

Paolo Desogus (Université Paris III-Sorbonne)

Massimo De Bortoli (Liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento)

Carlo Formenti (Università del Salento)

Giovanni Fraziano (Università di Trieste)

Simone Furlani (Università di Udine)

Giovanna Gallio (Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste)

Dario Gentili (Università di Roma Tre)

Marcello Ghilardi (Università di Padova)

Paolo Godani (Università di Macerata)

Edoardo Greblo (Liceo "Einstein" di Cervignano)

Gianfranco Guaragna (Università di Trieste)

Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa)

Raoul Kirchmayr (Università di Trieste; Liceo "Galilei" di Trieste)

Paolo Labinaz (Università di Trieste)

Lorena Lanzoni (Liceo "Gobetti" di Scandiano, Reggio Emilia)

Alessandra Marin (Università di Trieste)

Elena Marchegiani (Università di Trieste)
Giovanni Mauro (Università di Trieste)
Vincenzo Mele (Università di Pisa)
Raffaele Milani (Università di Bologna)
Ilaria Papandrea (IPOL di Torino)
Paolo Parrini † (Università di Firenze)
Igor Pelgreffi (Università di Verona)
Massimo Pivetti (Università di Roma “La Sapienza”)
Tiziano Possamai (Accademia di Belle Arti di Venezia)
Ilaria Possenti (Università di Verona)
Eleonora Roaro (Università di Udine)
Lino Rossi (IUSVE di Venezia)
Pier Aldo Rovatti (Università di Trieste)
Massimiliano Roveretto (Liceo “Buonarroti” di Monfalcone)
Giacomo Maria Salerno (Università di Roma “La Sapienza”)
Marina Sbisà (Università di Trieste)
Giuseppina Scavuzzo (Università di Trieste)
Matteo Segatto (Liceo Scientifico “Galilei” di Trieste)
Elettra Stimilli (Università di Roma “La Sapienza”)
Alessandro Somma (Università di Ferrara)
Federica Sossi (Università di Bergamo)
Claudio Tondo (Liceo “Leopardi-Majorana” di Pordenone)
Carla Troilo (Liceo “Buonarroti” di Monfalcone)
Francesco Valagussa (Università “S. Raffaele” di Milano)
Paolo Vianello (Liceo Scientifico “Copernico” di Udine)
Paolo Villa (Università di Udine)
Francesco Vitale (Università di Salerno)
Andrea Zhok (Università “Statale” di Milano)
Davide Zoletto (Università di Udine)

LA RETE REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PER LA FILOSOFIA E GLI STUDI UMANISTICI

REFERENTI

Coordinatore scientifico e organizzativo: Raoul Kirchmayr, Liceo Scientifico Statale “Galilei” di Trieste, Università di Trieste

Società Filosofica Italiana – sezione Friuli-Venezia Giulia: Beatrice Bonato

Università di Trieste: Riccardo Martinelli, Dipartimento di Studi Umanistici (DISU)

Università di Udine: Andrea Tabarroni, Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale (DIUM)

Università di Udine: Brunello Lotti, Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società (DILL)

Docenti referenti per singoli istituti e membri del Coordinamento di rete:

Graziella Berto, Liceo Scientifico Statale “Copernico”, Udine

Anna Calligaris, Liceo Classico Statale “Petrarca”, Trieste

Massimo De Bortoli, ISIS “Le Filandiere”, S. Vito al Tagliamento

Tomaso Duca, ISIS “Torricelli”, Maniago

Rudi Fasiolo, ISIS “Magrini-Marchetti”, Gemona del Friuli

Raoul Kirchmayr, Liceo Scientifico Statale “Galilei”, Trieste

Filippo Piovesan, Liceo Scientifico Statale “Einstein”, Cervignano del Friuli

Giovanni Paronuzzi, ISIS “Carducci-Dante”, Trieste

Carla Troilo, Liceo Scientifico Statale “Buonarroti”, Monfalcone

Angela Schinella, Liceo Scientifico Statale “Marinelli”, Udine

Alessandro Sfrecola, Liceo Classico Statale “Montale”, San Donà di Piave

Claudio Tondo, ISIS “Leopardi-Majorana”, Pordenone

Tiziana Virgolin, ISIS “Dante Alighieri”, Gorizia

Istituti partecipanti alla Winter School 2021 della Rete regionale per la Filosofia e i Saperi Umanistici

Liceo Scientifico Statale “Copernico” di Udine
Liceo Scientifico Statale “Marinelli” di Udine
ISIS “Leopardi – Majorana” di Pordenone
ISIS “Le Filandiere” di S. Vito al Tagliamento
ISIS “Torricelli” di Maniago
Liceo Classico Statale “Montale” di San Donà di Piave
ISIS “Magrini-Marchetti” di Gemona del Friuli
Liceo Scientifico Statale “Einstein” di Cervignano del Friuli
Liceo Scientifico Statale “Michelangelo Buonarroti” di Monfalcone
ISIS “Dante Alighieri” di Gorizia
ISIS “Carducci-Dante” di Trieste
Liceo Classico Statale “Petrarca” di Trieste
Liceo Scientifico Statale “Galilei” di Trieste

Alla conclusione delle attività i partecipanti riceveranno un attestato di frequenza valido come **credito formativo scolastico riconosciuto**.

Per gli Istituti che lo hanno previsto, le ore di partecipazione alla Winter School sono riconosciute ai fini del PCTO.

La presenza alla Winter School vale come **attività di aggiornamento professionale per i docenti riconosciuta dall’Ufficio Scolastico Regionale del Friuli-Venezia Giulia**.